



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

14 MARZO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Stai pensando di **trasferirti** al nord?
C'è la **soluzione** che fa per te.

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

Harmony Test

poliambulatoriopc...

Diagnostica Prenatale non

Vedere il Video

video-film-nolimit...

Guarda il tuo Video su Cell, PC e

Meditazione: Mp3 gratuito

omnama.it

Audio-corso di meditazione Scarica

Viaggi Studio Inps

tourservicets.axelero...

Estate con Inps, scarica il bando.

Prestito a Pensionati

iblbanca.it/Cession...

Rata Bassotta e Tasso Agevolato !

Ristrutturare Casa

preventivi.it

Devi Ristrutturare la Tua Casa ? Confronta Ora 5

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok

IMPORTANTE RISULTATO NEL CAMPO DELLA GENETICA

Sindrome di Cockayne, a Palermo celocentesi per la diagnosi prenatale

 <p>NH Palermo Meilleur Prix Garanti</p> <p>76 € Prenota</p>	 <p>NH Laguna Palace Planeje seu evento com NH Hotels</p> <p>80 € Prenota</p>
--	---

nh-hotels.it



SALUTE E SANITÀ 14 marzo 2016
di Redazione

Mi piace Condividi { 18 } G+ Condividi { 0 } Tweet

Proteggi tutto ciò che ami
con una piccola spesa mensile

Data di nascita GG/MM/AAAA
Provincia di residenza Seleziona

Professione
Impiegato, dirigente

A PARTIRE DA 5€ AL MESE

Prima di sottoscrivere la polizza leggi i fascicoli informativi su [allianz.it](#) e in agenzia.

L'ultimo successo sul fronte della diagnosi prenatale all'Azienda Villa Sofia-Cervello, frutto della collaborazione pubblico-privato con la Fondazione Franco e Piera Cutino, si chiama Sindrome di Cockayne. Uno "step" che ha anche suggellato la pubblicazione della ricerca per la celocentesi sulla rivista internazionale Prenatal Diagnosis, la più autorevole del settore. Un passo avanti nel campo dell'indagine genetica arriva dunque in queste ultime settimane dal Campus di Ematologia "Cutino".

Per la prima volta è stata infatti applicata la celocentesi per verificare su una donna italiana in gravidanza la presenza nel feto della sindrome di Cockayne, una malattia genetica rara, autosomica recessiva, con una statistica di un caso su 200mila, che produce ritardo progressivo della crescita, bassa statura, microcefalia e altre

anomalie facciali, invecchiamento precoce, deficit cognitivo e sordità, retinite pigmentosa.

La donna desiderava avere un altro figlio dopo la prima, affetta dalla stessa malattia, deceduta all'età di tre anni e ha richiesto, ancor prima di essere in gravidanza, di effettuare la diagnosi prenatale presso Villa Sofia-Cervello attraverso la celocentesi. Al Campus di Ematologia è stato quindi sviluppato uno specifico protocollo diagnostico per l'analisi molecolare del gene responsabile della malattia per essere utilizzato con cellule selezionate dal liquido celomatico. All'ottava settimana di gravidanza è stata eseguita la celocentesi e in pochi giorni è stato possibile dare una risposta sul genotipo fetale. **Conoscere subito, ancor prima degli esami tradizionali, se il feto è affetto o meno da una grave patologia, offre la possibilità di decidere con maggiore tempo e consapevolezza il percorso da intraprendere.**

“La possibilità di estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni – spiega Aurelio Maggio direttore del Dipartimento di Onco-ematologia e dell'Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello – apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica, così come è stato nel caso della diagnosi prenatale per la sindrome di Cockayne. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down.

I risultati preliminari ottenuti dai nostri ricercatori sono promettenti e lasciano ben sperare per la realizzazione di un nuovo test precoce per lo studio del cariotipo fetale entro breve tempo. Questo risultato conferma, ancora una volta, come l'Azienda Villa Sofia- Cervello, sia “leader” italiano nel settore della genetica”.

Lo studio della celocentesi, nato dieci anni fa e sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure, ha visto finora effettuare 330 procedure diagnostiche per la talassemia di cui il 12% per pazienti provenienti da altre regioni e si è poi esteso, grazie all'attività di ricerca, alla diagnosi prenatale per altre patologie. Tutto questo è valso adesso l'attenzione di Prenatal Diagnosis, rivista internazionale edita a Boston e riferimento numero uno nel campo, che nel prossimo numero in uscita pubblicherà questo significativo lavoro scientifico, riportando fra l'altro in copertina la foto delle cellule prelevate dal liquido celomatico.

Per Antonino Giambona, responsabile del laboratorio di riferimento regionale per lo screening e la diagnosi prenatale di emoglobinopatie e Francesca Damiani responsabile dell'Unità Operativa di diagnosi prenatale (appartenente all'Unità di Ostetricia e Ginecologia diretta da Antonio Perino) “la collaborazione tra le Unità Operative di Ematologia per le malattie rare del sangue, l'Unità di Diagnosi Prenatale, l'Obstetrics and Gynecology, Ioannina University Hospital di Ioannina (Grecia), e l'Harris Birthright Research Center for Fetal Medicine, King's College di Londra, ha permesso di sviluppare una “Flow Work” cioè una procedura diagnostica valida per prelevare ed esaminare le cellule fetali presenti nel liquido celomatico. Le nostre ricerche hanno permesso di identificare le cellule fetali e sviluppare delle metodologie per la loro selezione ed analisi. **I risultati ottenuti hanno consentito di effettuare la diagnosi prenatale di talassemia in epoca molto precoce (7-9 settimane di gestazione) mediante celocentesi in oltre trecento coppie a rischio.** Attualmente i dati riportati in questo lavoro scientifico sono unici al mondo in quanto sono state superate le difficoltà riportate da molti altri ricercatori”. “Sono trascorsi diversi anni – dichiara Giuseppe Cutino, presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino – da quando la nostra Fondazione ha iniziato a investire sulla prevenzione con la celocentesi. E' stata una strada lunga e complessa quella che abbiamo attraversato con i ricercatori del Campus di Ematologia Cutino. Ma il sostegno economico messo a disposizione ha mostrato che la ricerca intrapresa era valida e che la strada imboccata era quella corretta. Oggi sapere che la celocentesi, pensata all'inizio soltanto per la talassemia, si possa utilizzare per conoscere in largo anticipo lo stato del feto anche per altre cromosopatie, mi riempie di gioia e orgoglio. Gioia perché tante altre coppie potranno avvalersi di questa tecnica; orgoglio perché ancora una volta la Fondazione Cutino mostra come anche in Sicilia si possa fare della ricerca di eccellenza unica in tutto il mondo. Per questo ringrazio il prof. Aurelio Maggio e tutta l'equipe da lui coordinata, ma soprattutto i nostri amici donatori senza i quali questo risultato non sarebbe stato mai raggiunto”.

Il percorso che ha portato a questi risultati ha visto il contributo di Maria Piccione, genetista, responsabile del Centro di riferimento regionale per le malattie rare e la sindrome di Down di Villa Sofia-Cervello e referente regionale per le malattie rare, e degli staff di medici e ricercatori della dr.ssa Damiani con Giovanna Schillaci, Emanuela Orlandi, Valentina Cigna e Anna Spata e del dr. Giambona con Filippo Leto, Cristina Passarello, Margherita Vinciguerra, Monica Cannata, Filippo Cassarà, Anna Crivello.

La celocentesi rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane, con un anticipo notevole rispetto ad altri esami fetali invasivi come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana). In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto. La celocentesi “sfrutta” la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate. Intorno alla V settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica. In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla IX settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla XII settimana di gestazione. **Tra la VII e la IX settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico, ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il DNA estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido.** La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l'attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori

diagnostici dopo controllo post celocentesi. I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi. Ciò potrebbe consentire alla donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all'aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo. (info Ematologia II – Ospedale Cervello 091-6802770).

Consigliati per te

Offerte imperdibili! Scopri occasioni per una nuova auto. A New York per vincere la Talassemia Terapia genica per un siciliano Bollo Si va verso l'abolizione?

Diagnosi prenatale, workshop all'ospedale Cervello di Palermo Biobanche e ricerca scientifica Lectio magistralis al Cervello

Da Palermo una rete di cure per salvare i talassemici

Raccomandato da

Ultimi Articoli

12:26 - Asilo porta il nome di Aylan, Alfano: "Dedicato ai bimbi morti in mare"

12:18 - Niente Bilancio ne Finanziaria in Gazzetta, la Sicilia resta paralizzata

12:16 - Mostre, al Mandralisca 160 artisti raccontano gli occhi

12:08 - Lezioni di legalità economica in 20 scuole del Trapanese

11:59 - Silvio Berlusconi sbarca in Sicilia Cinquecento euro per cenare con lui

11:55 - Osteoartrite, innovativo studio della siciliana Fondazione Ri.Med

11:33 - Novellino: "Quel rigore non mi va giù. Zamparini mi ha detto..."

11:31 - Il presidente onorario dell'Accademia della Crusca a Palermo

11:22 - Corsorzi Asi, oltre 276 milioni di debiti: l'allarme della Regione

11:12 - Sfratto per famiglia con figlio malato terminale, domani saranno in strada

1 2 3 4 5

Nome

Email
non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

 Facebook Comments Plugin



Ufficio Stampa - Notizie dalle province

[Primo piano](#)[Notizie dall'Assessorato](#)[Notizie dalle Province](#)[Bollettino Conferenza
CCA](#)

CHIUDI

[Affina la ricerca](#) Primo pianoFonte

Da

A

[CERCA](#)

IN EVIDENZA

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello
14/03/2016 - 13:00

La diagnosi prenatale per le malattie genetiche. A Villa Sofia-Cervello la celocentesi per la sindrome di Cockayne

L'ultimo successo sul fronte della diagnosi prenatale all'Azienda Villa Sofia-Cervello, frutto della collaborazione pubblico-privato con la Fondazione Franco e Piera Cutino, si chiama Sindrome di Cockayne. Uno "step" che ha anche suggellato la pubblicazione della ricerca per la celocentesi sulla rivista internazionale Prenatal Diagnosis, la più autorevole del settore. Un passo avanti nel campo dell'indagine genetica arriva dunque in queste ultime settimane dal Campus di Ematologia "Cutino". Per la prima volta è stata infatti applicata la celocentesi per verificare su una donna italiana in gravidanza la presenza nel feto della sindrome di Cockayne, una malattia genetica rara, autosomica recessiva, con una statistica di un caso su 200mila, che produce ritardo progressivo della crescita, bassa statura, microcefalia e altre anomalie facciali,

A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello



(<http://www.insanitas.it/>)



(<http://www.istitutolocatorotondo.it/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Diagnosi prenatale per le malattie genetiche, a Villa Sofia-Cervello grande passo in avanti

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Diagnosi prenatale per le malattie genetiche, a Villa Sofia-Cervello grande passo in avanti

14 marzo 2016

Nata per la talassemia, la celocentesi è stata applicata ora anche per accertare la presenza nel feto della sindrome di Cockayne, una malattia rarissima che produce ritardo progressivo della crescita. Il risultato è frutto della collaborazione con la Fondazione Cutino.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 14

Tweet

1

PALERMO. L'ultimo successo sul fronte della diagnosi prenatale all'Azienda **Villa Sofia-Cervello**, frutto della collaborazione pubblico-privato con la Fondazione Piera Cutino, si chiama **Sindrome di Cockayne**.

Uno "step" che ha anche suggellato la pubblicazione della ricerca per la **celocentesi** sulla rivista internazionale Prenatal Diagnosis, la più autorevole del suo campo. Il passo avanti nel campo dell'indagine genetica arriva dunque in queste ultime settimane dal Campus di Ematologia "Cutino" (nella foto il gruppo di lavoro della celocentesi: da sinistra Cristina Passarello, Filippo Leto, Giovanna Schillaci, Francesca Damiani, Aurelio Maggio, Maria Piccione ed Antonio Giambona).

Per la prima volta è stata infatti applicata la celocentesi per verificare su una donna italiana in gravidanza la presenza nel feto della sindrome di Cockayne, di una malattia genetica rara, autosomica recessiva, con una statistica di un caso su 200mila, che produce ritardo progressivo della crescita, bassa statura, malocclusione e altre anomalie facciali, invecchiamento precoce, deficit cognitivo e sordità, retinite pigmentosa.

La donna desiderava avere un altro figlio dopo la prima, affetta dalla stessa malattia, deceduta all'età di tre anni e ha richiesto, ancor prima di essere in gravidanza, di effettuare la diagnosi prenatale presso Villa Sofia-Cervello attraverso la celocentesi.

Al Campus di Ematologia è stato quindi sviluppato uno specifico protocollo diagnostico per l'analisi molecolare del gene responsabile della malattia, utilizzando cellule selezionate dal liquido celomatico.

All'ottava settimana di gravidanza è stata eseguita la celocentesi e in pochi giorni è stato possibile dare una risposta sul genotipo fetale. Conoscere sul prima degli esami tradizionali, se il feto è affetto o meno da una grave patologia, offre la possibilità di decidere con maggiore tempo e consapevolezza il percorso da intraprendere.

LO STUDIO DELLA CELOCENTESI E LA PUBBLICAZIONE SU PRENATAL DIAGNOSIS

«La possibilità di estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni. **Aurelio Maggio**, direttore del Dipartimento di Onco-ematologia e dell'Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello – apre nuove porte per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica. **Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down.** I risultati preliminari ottenuti dai nostri ricercatori lasciano ben sperare per la realizzazione di un nuovo test precoce per lo studio del cariotipo fetale entro breve tempo. Questo risultato conferma come l'Azienda Villa Sofia-Cervello sia "leader" nel settore della genetica».

Lo studio della celocentesi, nato dieci anni fa e sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori di ricerca e allo sviluppo delle procedure, **ha visto finora effettuare 330 procedure diagnostiche per la talassemia** di cui il 12% per pazienti provenienti da altre regioni e si è poi esteso, grazie all'attività di ricerca, alla diagnosi prenatale per altre patologie.

Tutto questo è valso adesso l'attenzione di Prenatal Diagnosis, rivista internazionale edita a Boston e riferimento numero uno nel campo, che nel prossimo numero pubblicherà questo significativo lavoro scientifico, riportando fra l'altro in copertina la foto delle cellule prelevate dal liquido celomatico.

Per **Antonino Giambona** (responsabile del laboratorio di riferimento regionale per lo screening e la diagnosi prenatale di emoglobinopatie) e **Damiani** (responsabile dell'Unità Operativa di diagnosi prenatale, appartenente all'Unità di Ostetricia e Ginecologia diretta da Antonio Perino) «la collaboraz Unità Operative di Ematologia per le malattie rare del sangue, l'Unità di Diagnosi Prenatale, l'Obstetrics and Gynecology, Ioannina University Hospital d (Grecia), e l'Harris Birthright Research Center for Fetal Medicine, King's College di Londra, ha permesso di sviluppare una "Flow Work" cioè una procedura d valida per prelevare ed esaminare le cellule fetali presenti nel liquido celomatico. **I risultati ottenuti hanno consentito di effettuare la diagnosi prenatale di t in epoca molto precoce** (7-9 settimane di gestazione) mediante celocentesi in oltre trecento coppie a rischio».

«Sono trascorsi diversi anni- dichiara **Giuseppe Cutino**, presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino- da quando la nostra Fondazione ha iniziato a inve prevenzione con la celocentesi. Oggi sapere che la celocentesi, pensata all'inizio soltanto per la talassemia, si possa utilizzare per conoscere in largo anticipo l' feto anche per altre cromosopatie, mi riempie di gioia e orgoglio. **Gioia perché tante altre coppie potranno avvalersi di questa tecnica; orgoglio perché a volta la Fondazione Cutino mostra come anche in Sicilia si possa fare della ricerca di eccellenza unica in tutto il mondo.** Per questo ringrazio il prof. Aurelio tutta l'equipe da lui coordinata, ma soprattutto i nostri amici donatori senza i quali questo risultato non sarebbe stato mai raggiunto».

Il percorso che ha portato a questi risultati ha visto il contributo di Maria Piccione, genetista, responsabile del Centro di riferimento regionale per le malatt syndrome di Down di Villa Sofia-Cervello e referente regionale per le malattie rare, e degli staff di medici e ricercatori della dottoressa Damiani con Giovanni Emanuela Orlandi, Valentina Cigna e Anna Spata e del dottor Giambona con Filippo Leto, Cristina Passarello, Margherita Vinciguerra, Monica Cannata, Filipp Anna Crivello.

LA CELOCENTESI: NASCITA ED APPLICAZIONE

La celocentesi rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane, con un anticipo notevole rispet esami fetali invasivi come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana).

In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto. **La celocentesi "s possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate.** Intorno alla V settimana di gestazione, infatti strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica.

In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla IX settimana la cavità amniotica cresce di volume celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla XII settimana di gestazione.

Tra la VII e la IX settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sott ecografico, ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il **DNA** estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido.

La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l'attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post ce I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi. Ciò potrebbe consentire alla donna di ricorrere all'in volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all'aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo. (info Ematologia II – Ospedale Cervello 091-680277

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANTONINO GIAMBONA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANTONINO-GIAMBONA/](http://www.insanitas.it/tag/antonino-giambona/)) **AURELIO MAGGIO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AURELIO-MAGGIO/](http://www.insanitas.it/tag/aurelio-maggio/))
AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))
CELOCENTESI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CELOCENTESI/](http://www.insanitas.it/tag/celocentesi/)) **DIAGNOSI PRENATALE** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DIAGNOSI-PRENATALE/](http://www.insanitas.it/tag/diagnosi-prenatale/))
FONDAZIONE CUTINO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FONDAZIONE-CUTINO/](http://www.insanitas.it/tag/fondazione-cutino/)) **FRANCESCA DAMIANI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FRANCESCA-DAMIANI/](http://www.insanitas.it/tag/francesca-damiani/))
GIUSEPPE CUTINO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIUSEPPE-CUTINO/](http://www.insanitas.it/tag/giuseppe-cutino/)) **SINDROME DI COCKAYNE** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SINDROME-DI-COCKAYNE/](http://www.insanitas.it/tag/sindrome-di-cockayne/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



EMERGENZA URGENZA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/EMERGENZA-URGENZA/](http://www.insanitas.it/category/notizie/emergenza-urgenza/)) **PA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/PA/?CAT=4](http://www.insanitas.it/category/provincia/pa/?cat=4))

20 associazioni si schierano al fianco dell'organizzazione umanitaria (<http://www.insanitas.it/palermo-poliambulatorio-emergency-6-mesi-senza-ricettario-emergenza-salute-migliaia-migranti-indigenti/>)

Palermo, il poliambulatorio di Emergency da 6 mesi senza ricettario: emergenza salute per migliaia di migranti e indigenti (<http://www.insanitas.it/palermo-poliambulatorio-emergency-6-mesi-senza-ricettario-emergenza-salute-migliaia-migranti-indigenti/>)

di Michele Ferraro (<http://www.insanitas.it/author/michele-ferraro/>)



PAI PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/PAI-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/pai-palazzo/)) **SICILIA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/SICILIA/?CAT=304](http://www.insanitas.it/category/provincia/sicilia/?cat=304))

Pronte diffide verso gli inadempienti (<http://www.insanitas.it/tetto-sullorario-lavoro-dei-medici-ministero-della-salute-sentenzia-vale-pure-gli-specializzandi/>)

Tetto sull'orario di lavoro dei medici, il ministero della Salute sentenza: «Vale pure per gli specializzandi» (<http://www.insanitas.it/tetto-sullorario-lavoro-dei-medici-ministero-della-salute-sentenzia-vale-pure-gli-specializzandi/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)

PRIMO PIANO

Diagnosi prenatale per le malattie genetiche. Primo caso di celocentesi per la Sindrome di Cockayne

DI INSALUTENEWS · 14 MARZO 2016



La ricerca dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, leader italiano nel settore della genetica, riconosciuta in campo internazionale



Il gruppo di lavoro della celocentesi – Azienda Villa Sofia Cervello, Palermo

Palermo, 14 marzo 2016 – L'ultimo successo sul fronte della diagnosi prenatale all'Azienda Villa Sofia-Cervello, frutto della collaborazione pubblico-privato con la Fondazione Franco e Piera Cutino, si chiama Sindrome di Cockayne. Uno "step" che ha anche suggellato la pubblicazione della ricerca per la celocentesi sulla rivista internazionale *Prenatal Diagnosis*, la più autorevole del settore. Un passo avanti nel campo dell'indagine genetica arriva dunque in queste ultime settimane dal Campus di Ematologia "Cutino". Per la prima volta è stata infatti applicata la celocentesi per verificare su una donna italiana in gravidanza la presenza nel feto della sindrome di Cockayne, una malattia genetica rara, autosomica recessiva, con una statistica di un caso su 200mila, che produce ritardo progressivo della crescita, bassa statura, microcefalia e altre anomalie facciali, invecchiamento precoce, deficit cognitivo e sordità, retinite pigmentosa.

La donna desiderava avere un altro figlio dopo la prima, affetta dalla stessa malattia, deceduta all'età di tre anni e ha richiesto, ancor prima di essere in gravidanza, di

effettuare la diagnosi prenatale presso Villa Sofia-Cervello attraverso la celocentesi. Al Campus di Ematologia è stato quindi sviluppato uno specifico protocollo diagnostico per l'analisi molecolare del gene responsabile della malattia per essere utilizzato con cellule selezionate dal liquido celomatico. All'ottava settimana di gravidanza è stata eseguita la celocentesi e in pochi giorni è stato possibile dare una risposta sul genotipo fetale. Conoscere subito, ancor prima degli esami tradizionali, se il feto è affetto o meno da una grave patologia, offre la possibilità di decidere con maggiore tempo e consapevolezza il percorso da intraprendere.

Lo studio della celocentesi e la pubblicazione su "Prenatal Diagnosis"

“La possibilità di estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni – spiega Aurelio Maggio, direttore del Dipartimento di Onco-ematologia e dell'Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello – apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica, così come è stato nel caso della diagnosi prenatale per la sindrome di Cockayne. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down.

I risultati preliminari ottenuti dai nostri ricercatori sono promettenti e lasciano ben sperare per la realizzazione di un nuovo test precoce per lo studio del cariotipo fetale entro breve tempo. Questo risultato conferma, ancora una volta, come l'Azienda Villa Sofia-Cervello, sia “leader” italiano nel settore della genetica”.

Lo studio della celocentesi, nato dieci anni fa e sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure, ha visto finora effettuare 330 procedure diagnostiche per la talassemia di cui il 12% per pazienti provenienti da altre regioni e si è poi esteso, grazie all'attività di ricerca, alla diagnosi prenatale per altre patologie. Tutto questo è valso adesso l'attenzione di *Prenatal Diagnosis*, rivista internazionale edita a Boston e riferimento numero uno nel campo, che nel prossimo numero in uscita pubblicherà questo significativo lavoro scientifico, riportando fra l'altro in copertina la foto delle cellule prelevate dal liquido celomatico.

Per Antonino Giambona, responsabile del laboratorio di riferimento regionale per lo screening e la diagnosi prenatale di emoglobinopatie e Francesca Damiani, responsabile dell'Unità Operativa di diagnosi prenatale (appartenente all'Unità di Ostetricia e Ginecologia diretta da Antonio Perino) “la collaborazione tra le Unità Operative di Ematologia per le malattie rare del sangue, l'Unità di Diagnosi Prenatale, l'Obstetrics

and Gynecology, Ioannina University Hospital di Ioannina (Grecia), e l'Harris Birthright Research Center for Fetal Medicine, King's College di Londra, ha permesso di sviluppare una "Flow Work" cioè una procedura diagnostica valida per prelevare ed esaminare le cellule fetali presenti nel liquido celomatico. Le nostre ricerche hanno permesso di identificare le cellule fetali e sviluppare delle metodologie per la loro selezione ed analisi. I risultati ottenuti hanno consentito di effettuare la diagnosi prenatale di talassemia in epoca molto precoce (7-9 settimane di gestazione) mediante celocentesi in oltre trecento coppie a rischio. Attualmente i dati riportati in questo lavoro scientifico sono unici al mondo in quanto sono state superate le difficoltà riportate da molti altri ricercatori".

"Sono trascorsi diversi anni – dichiara Giuseppe Cutino, presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino – da quando la nostra Fondazione ha iniziato a investire sulla prevenzione con la celocentesi. E' stata una strada lunga e complessa quella che abbiamo attraversato con i ricercatori del Campus di Ematologia Cutino. Ma il sostegno economico messo a disposizione ha mostrato che la ricerca intrapresa era valida e che la strada imboccata era quella corretta. Oggi sapere che la celocentesi, pensata all'inizio soltanto per la talassemia, si possa utilizzare per conoscere in largo anticipo lo stato del feto anche per altre cromosopatie, mi riempie di gioia e orgoglio. Gioia perché tante altre coppie potranno avvalersi di questa tecnica; orgoglio perché ancora una volta la Fondazione Cutino mostra come anche in Sicilia si possa fare della ricerca di eccellenza unica in tutto il mondo. Per questo ringrazio il prof. Aurelio Maggio e tutta l'equipe da lui coordinata, ma soprattutto i nostri amici donatori senza i quali questo risultato non sarebbe stato mai raggiunto".

Il percorso che ha portato a questi risultati ha visto il contributo di Maria Piccione, genetista, responsabile del Centro di riferimento regionale per le malattie rare e la sindrome di Down di Villa Sofia-Cervello e referente regionale per le malattie rare, e degli staff di medici e ricercatori della dr.ssa Damiani con Giovanna Schillaci, Emanuela Orlandi, Valentina Cigna e Anna Spata e del dott. Giambona con Filippo Leto, Cristina Passarello, Margherita Vinciguerra, Monica Cannata, Filippo Cassarà, Anna Crivello.

La celocentesi: come nasce e come si applica

La celocentesi rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane, con un anticipo notevole rispetto ad altri esami fetali invasivi come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana). In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto. La

celocentesi “sfrutta” la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate. Intorno alla V settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica. In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica.

Dalla IX settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla XII settimana di gestazione. Tra la VII e la IX settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico, ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il DNA estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido. La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l’attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post celocentesi. I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi. Ciò potrebbe consentire alla donna di ricorrere all’interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all’aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo.

fonte: ufficio stampa

PALERMOTODAY

Villa Sofia contro la sindrome di Cockayne: "Leader nel settore della genetica"

Per la prima volta è stata applicata la celocentesi per verificare su una donna italiana in gravidanza la presenza nel feto della rarissima malattia (un caso su 200 mila)

Redazione

Il gruppo di lavoro della celocentesi da sinistra Cristina Passarello, Filippo Leto, Giovanna Schillaci, Francesca Damiani, Aurelio Maggio, Maria Piccione, Antonio Giambona

L'ultimo successo sul fronte della diagnosi prenatale all'Azienda Villa Sofia-Cervello, frutto della collaborazione pubblico-privato con la Fondazione Franco e Piera Cutino, **si chiama sindrome di Cockayne**. Uno "step" che ha anche suggellato la pubblicazione della ricerca per la celocentesi sulla rivista internazionale Prenatal Diagnosis, la più autorevole del settore. Un passo avanti nel campo dell'indagine genetica arriva dunque in queste ultime settimane dal Campus di Ematologia "Cutino". **Per la prima volta è stata infatti applicata la celocentesi** per verificare su una donna italiana in gravidanza la presenza nel feto della sindrome di Cockayne, una malattia genetica rara, autosomica recessiva, con una statistica di un caso su 200 mila, che produce ritardo progressivo della crescita, bassa statura, microcefalia e altre anomalie facciali, **invecchiamento precoce, deficit cognitivo e sordità, retinite pigmentosa**.

La donna desiderava avere un altro figlio dopo la prima, affetta dalla stessa malattia, deceduta all'età di tre anni e ha richiesto, **ancor prima di essere in gravidanza, di effettuare la diagnosi prenatale** presso Villa Sofia-Cervello attraverso la celocentesi. Al Campus di Ematologia è stato quindi sviluppato uno specifico protocollo diagnostico per l'analisi molecolare del gene responsabile della malattia per essere utilizzato con cellule selezionate dal liquido celomatico. All'ottava settimana di gravidanza è stata eseguita la celocentesi e **in pochi giorni è stato possibile dare una risposta sul genotipo fetale**. Conoscere subito, ancor prima degli esami tradizionali, se il feto è affetto o meno da una grave patologia, offre la possibilità di decidere con maggiore tempo e consapevolezza il percorso da intraprendere.

"La possibilità di estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni - spiega Aurelio Maggio direttore del Dipartimento di Onco-ematologia e dell'Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa

Sofia-Cervello - apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica, così come è stato nel caso della diagnosi prenatale per la sindrome di Cockayne. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di **applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down.**

I risultati preliminari ottenuti dai nostri ricercatori sono promettenti e lasciano ben sperare per la realizzazione di un nuovo test precoce per lo studio del cariotipo fetale entro breve tempo. Questo risultato conferma, ancora una volta, come l'Azienda Villa Sofia- Cervello, **sia "leader" italiano nel settore della genetica".**

Lo studio della celocentesi, nato dieci anni fa e sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure, ha visto finora effettuare 330 procedure diagnostiche per la talassemia di cui il 12% per pazienti provenienti da altre regioni e si è poi esteso, grazie all'attività di ricerca, alla diagnosi prenatale per altre patologie. Tutto questo **è valso adesso l'attenzione di Prenatal Diagnosis, rivista internazionale edita a Boston** e riferimento numero uno nel campo, che nel prossimo numero in uscita pubblicherà questo significativo lavoro scientifico, riportando fra l'altro in copertina la foto delle cellule prelevate dal liquido celomatico.

Potrebbe interessarti

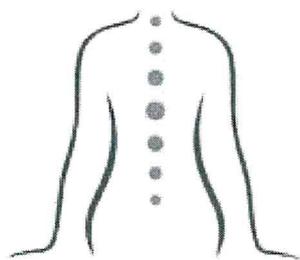
Via il casco: da Lorenzo a Valentino, tutti i volti del SKY

I cibi sgonfia pancia
STARBENE

Una vacanza da sogno per Paris Hilton
POPCORN TV

Ecco il bellissimo racconto Alta Marea
LEMACCHINEVOLANTI.IT

Contenuti sponsorizzati da



(<http://www.medisalute.it/>)

MediSalute

HOME ([HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/](http://www.medisalute.it/))

Cerca ...

PICCOLE DOSI ([HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/](http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/))

MEDISALUTE TV ([HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/](http://www.medisalute.it/category/medisalute-tv/))

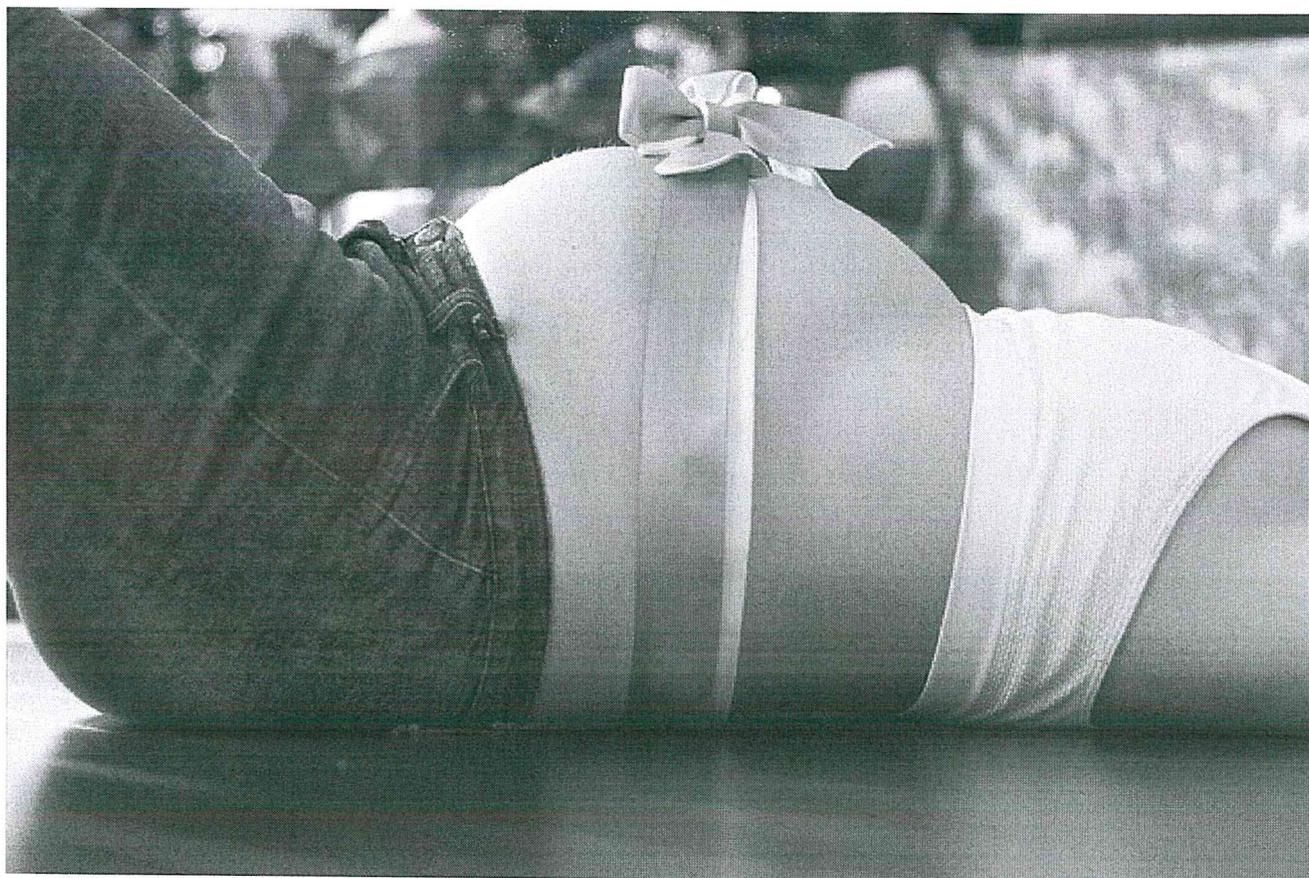
PREVENZIONE ([HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/](http://www.medisalute.it/category/prevenzione/))

RICERCA ([HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/](http://www.medisalute.it/category/ricerca/))

BENESSERE ([HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/](http://www.medisalute.it/category/benessere/))

CIBO E SALUTE ([HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/](http://www.medisalute.it/category/cibo-salute/))

CONTATTI ([HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/](http://www.medisalute.it/contatti/))



Palermo. Celocentesi per individuare la Sindrome di Cockayne

- 14 marzo 2016 (<http://www.medisalute.it/palermo-celocentesi-per-individuare-la-sindrome-di-cockayne/>)
- Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)
- In evidenza (<http://www.medisalute.it/category/starred/>),
Ricerca (<http://www.medisalute.it/category/ricerca/>)

Applicata, per la prima volta, la celocentesi per verificare su una donna italiana in gravidanza la presenza nel feto della sindrome di Cockayne, una malattia genetica rara, autosomica recessiva, con una statistica di **un caso su 200mila**, che produce ritardo progressivo della crescita, bassa statura, microcefalia e altre anomalie facciali, invecchiamento precoce, deficit cognitivo e sordità, retinite pigmentosa.

La **celocentesi**, tecnica messa a punto **grazie ad una ricerca condotta dall'Associazione Piera Cutino**, consente alla donna di sottoporsi a **Diagnosi prenatale per la Talassemia** in un periodo precoce della gravidanza: dalla 7° settimana.

Il Centro del Presidio Ospedaliero "Vincenzo Cervello" di Palermo, è l'unico in Italia in cui è possibile sottoporsi a questa diagnosi precoce. Un successo sul fronte della diagnosi prenatale frutto della collaborazione pubblico-privato. Uno "step" che ha anche suggellato la pubblicazione della ricerca per la celocentesi sulla rivista internazionale **Prenatal Diagnosis**, la più autorevole del settore. Un passo avanti nel campo dell'indagine genetica arriva dunque in queste ultime settimane dal Campus di Ematologia "Cutino".

La donna desiderava avere un altro figlio dopo la prima, affetta dalla stessa malattia, deceduta all'età di tre anni e ha richiesto, ancor prima di essere in gravidanza, di effettuare la diagnosi prenatale presso Villa Sofia-Cervello attraverso la celocentesi. **Al Campus di Ematologia** è stato quindi sviluppato uno specifico protocollo diagnostico per l'analisi molecolare del gene responsabile della malattia per essere utilizzato con cellule selezionate dal liquido celomatico. All'ottava settimana di gravidanza è stata eseguita la celocentesi e **in pochi giorni è stato possibile dare una risposta sul genotipo fetale**. Conoscere subito, ancor prima degli esami tradizionali, se il feto è affetto o meno da una grave patologia, offre la possibilità di decidere con maggiore tempo e consapevolezza il percorso da intraprendere.



Cristina Passarello, Filippo Leto, Giovanna Schillaci, Francesca Damiani, Aurelio Maggio, Maria Piccione, Antonio Giambona

“La possibilità di estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni – spiega **Aurelio Maggio direttore del Dipartimento di Onco-ematologia e dell’Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello** – apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica, così come è stato nel caso della diagnosi prenatale per la **sindrome di Cockayne**. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down.

I risultati preliminari ottenuti dai nostri ricercatori sono promettenti e lasciano ben sperare per la realizzazione di un nuovo test precoce per lo studio del cariotipo fetale entro breve tempo. Questo risultato conferma, ancora una volta, come l’Azienda Villa Sofia- Cervello, sia “leader” italiano nel settore della genetica”.

Lo studio della celocentesi, nato dieci anni fa e sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure, ha visto finora effettuare **330 procedure diagnostiche per la talassemia di cui il 12% per pazienti provenienti da altre regioni** e si è poi esteso, grazie all’attività di ricerca, alla diagnosi prenatale per altre patologie. Tutto questo è valso adesso l’attenzione di Prenatal Diagnosis, rivista

internazionale edita a Boston e riferimento numero uno nel campo, che nel prossimo numero in uscita pubblicherà questo significativo lavoro scientifico, riportando fra l'altro in copertina la foto delle cellule prelevate dal liquido celomatico.

Per **Antonino Giambona**, responsabile del laboratorio di riferimento regionale per lo screening e la diagnosi prenatale di emoglobinopatie e **Francesca Damiani** responsabile dell'Unità Operativa di diagnosi prenatale (appartenente all'Unità di Ostetricia e Ginecologia diretta da Antonio Perino) "la collaborazione tra le Unità Operative di Ematologia per le malattie rare del sangue, l'Unità di Diagnosi Prenatale, l'Obstetrics and Gynecology, Ioannina University Hospital di Ioannina (Grecia), e l'Harris Birthright Research Center for Fetal Medicine, King's College di Londra, ha permesso di sviluppare una "**Flow Work**" cioè una procedura diagnostica valida per prelevare ed esaminare le cellule fetali presenti nel liquido celomatico. **Le nostre ricerche hanno permesso di identificare** le cellule fetali e sviluppare delle metodologie per la loro selezione ed analisi. I risultati ottenuti hanno consentito di effettuare la diagnosi prenatale di talassemia in epoca molto precoce (7-9 settimane di gestazione) mediante celocentesi in oltre trecento coppie a rischio. Attualmente i dati riportati in questo lavoro scientifico sono unici al mondo in quanto sono state superate le difficoltà riportate da molti altri ricercatori".

"Sono trascorsi diversi anni – dichiara **Giuseppe Cutino, presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino** – da quando la nostra Fondazione ha iniziato a investire sulla prevenzione con la celocentesi. È stata una strada lunga e complessa quella che abbiamo attraversato con i ricercatori del Campus di Ematologia Cutino. Ma il sostegno economico messo a disposizione ha mostrato che la ricerca intrapresa era valida e che la strada imboccata era quella corretta. Oggi sapere che la celocentesi, pensata all'inizio soltanto per la talassemia, si possa utilizzare per conoscere in largo anticipo lo stato del feto anche per altre cromosopatie, mi riempie di gioia e orgoglio. Gioia perché tante altre coppie potranno avvalersi di questa tecnica; orgoglio perché ancora una volta la Fondazione Cutino mostra come anche in Sicilia si possa fare della ricerca di eccellenza unica in tutto il mondo".

LA CELOCENTESI

Rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane, con un anticipo notevole rispetto ad altri esami fetali invasivi come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana). In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto.

La celocentesi "sfrutta" la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate. Intorno alla V settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica. In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla IX settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla XII settimana di gestazione. Tra la VII e la IX settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico, ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il DNA estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido.

La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l'attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post celocentesi. **I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi.** Ciò potrebbe consentire alla

donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all'aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo. (info Ematologia II – Ospedale Cervello 091-6802770).

Tagged Aurelio Maggio (<http://www.medisalute.it/tag/aurelio-maggio/>)

Azienda Villa Sofia- Cervello (<http://www.medisalute.it/tag/azienda-villa-sofia-cervello/>)

Campus di Ematologia (<http://www.medisalute.it/tag/campus-di-ematologia/>)

celocentesi (<http://www.medisalute.it/tag/celocentesi/>)

diagnosi prenatale (<http://www.medisalute.it/tag/diagnosi-prenatale/>)

Flow Work (<http://www.medisalute.it/tag/flow-work/>)

Fondazione Franco e Piera Cutino (<http://www.medisalute.it/tag/fondazione-franco-e-piera-cutino/>)

Palermo (<http://www.medisalute.it/tag/palermo/>)

sindrome di Cockayne (<http://www.medisalute.it/tag/sindrome-di-cockayne/>)

← LILT. Prevenzione arma vincente contro i tumori (<http://www.medisalute.it/lilt-settimana-prevenzione/>)

Lascia un commento

Commento

Nome *

L'inchiesta

PER SAPERNE DI PIÙ
 pt.regione.sicilia.it
 palermo.repubblica.it

Fecondazione arrivano i fondi la metà dei soldi ai centri "fantasma"

Pronti 3,8 milioni: la maggior parte delle coppie in attesa resterà però senza un aiuto pubblico

«SEQUE DALLA PRIMA DI CRONACA SARA SCARAFIA GIUSI SPICA

Il 70 per cento dei fondi finanziari centri pubblici fantasma; il 30 andrà invece ai privati convenzionati che oggi coprono il 90 per cento dei cicli. Cicli per i quali resteranno briciole: solo 1,7 milioni verranno certamente utilizzati per pagare i tentativi delle coppie che dovranno comunque versare una quota, un cofinanziamento, che va da 500 a 1500 euro. I soldi basteranno per aiutare non più di 1000 aspiranti genitori con un reddito inferiore a 50 mila euro. Potrà ottenere il beneficio una coppia su sei. Le altre cinque non potranno nemmeno più contare sulle trasferte al Nord, dove i trattamenti sono assicurati: la Regione le ha bloccate dopo l'indagine shock della Corte dei Conti sui rimborsi.

I SOLDI AL CENTRO CHE NON C'È

La fetta più grossa dei 3,8 milioni finirà a Palermo, al megacentro che riunisce Cervello, Policlinico e Asp. La struttura diretta dal professore Antonio Perino, ordinario di Ginecologia, avrà sede al Cervello, dove Perino è primario, ma non esiste ancora: gli 1,1

La fetta più grossa dei contributi andrà alla struttura palermitana ancora sulla carta

milioni verranno utilizzati per mettere in piedi gli ambulatori (uno per struttura) e i laboratori. Mentre l'altro grosso centro pubblico — il Cannizzaro di Catania — ha investito le proprie risorse per partire, alla struttura di Palermo verrà pagato l'avvio: dunque anche assunzioni di tecnici e biologi. Cosa resterà per le coppie? «Nulla», attaccano i responsabili dei centri privati palermitani, dal "padre" della fecondazione assistita Ettore Cittadini ad Adolfo Allegra dell'Andros. «I soldi dovevano essere destinati ai cicli, invece ai centri che li garantiscono è andata solo un'elemosina», attacca Cittadini che dirige il Cbr alla clinica Candela. «Le somme sono un'illusione: se con l'omologa potremo assistere non più di 70 pazienti all'eterologa a prezzi agevolati non potrà accedere nessuno. Non ce ne sarà il tempo», incalza Allegra. I quattro centri privati di Palermo — oltre a Cbr e Andros anche l'Ambra di Roberto Palermo e Genesi — contano di esaurire le somme in un paio di mesi. A sentire Perino, alla mega struttura pubblica, di mesi ne serviranno almeno quattro per prendere il via.

«Se un centro pubblico deve esistere, e credo che su questo siamo tutti d'accordo — dice Perino — all'inizio servono risorse

corpore. Le attrezzature e il personale saranno in gran parte quelli dei tre ospedali». Il rischio è che quando il centro sarà pronto per i trattamenti non ci sarà più un euro: «La speranza è che la prestazione diventi a totale cari-

co del sistema sanitario nazionale — dice Perino — Se così non sarà serviranno comunque altre risorse: i 3,8 milioni sarebbero finiti pure se fossero stati destinati ai soli cicli». L'assessore alla Salute Baldo Gucciardi, pd, respinge

le accuse dei privati di aver gettato al vento le somme senza pensare alle coppie. «Un centro pubblico serve», dice. «Violata la libertà dei cittadini di scegliere», ribattono i privati. «Faremo del Cervello un centro di eccellenza», rispon-

de Gucciardi.

GLI OSPEDALI FANTASMA

Il Sant'Elia di Caltanissetta riceverà 335 mila euro: peccato che sia ancora interamente da costruire. Così come il Garibaldi di

I fondi per la fecondazione assistita

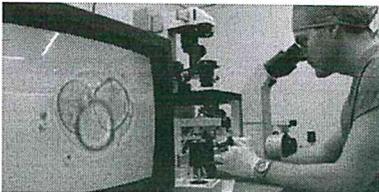
PUBBLICO

PALERMO
Villa Sofia/Cervello/Policlinico/Asp 1.122.000 euro
CATANIA
Ospedale Cannizzaro 320.600 euro
Ospedale Garibaldi 320.600 euro
Ospedale Santo Bambino/ Policlinico Vittorio Emanuele 320.600 euro
CALTANISSETTA
Ospedale Sant'Elia (da creare) 335.354 euro
MESSINA
Ospedale Papardo 486.000 euro

PRIVATI

Centri Ambra, Andros, Cbr, Genesi 481.000 euro
Centri Umr, Cra 592.442 euro

QUOTA IN EURO A CARICA DEL CITTADINO	
Fecondazione omologa (per un ciclo completo)	1.000
Fecondazione eterologa	555
Attraverso inseminazione intrauterina con seme di donatore	
Attraverso fecondazione in vitro con seme di donatore	1.296
con ovociti da donatrice	1.481



SOURCE: PIANO SANITARIO REGIONE SICILIA 2011-2013



4.000
Coppie che effettuano Pma ogni anno in Sicilia

2.000
Coppie siciliane che ogni anno si spostano in altre Regioni per Pma



© EPT/REUTERS

Catania che con i 320 mila euro che gli sono stati garantiti dovrà assumere biologi, un medico e comprare i macchinari. Al Papardo di Messina il paradosso è che le attrezzature — solo quelle — ci sono, ma sono diventate vetuste senza essere mai state accese: i 480 mila euro in arrivo serviranno pure rimetterle a nuovo. Per i cicli ancora una volta poco o nulla. «Una beffa», denuncia Sebastiano L., tre tentativi falliti di inseminazione al Policlinico di Catania pagati di tasca sua. Oggi si è rivolto a un centro privato che di sicuro non potrà inserirlo nella lista dei beneficiari. «Siamo troppi — dice — il piano della Regione è finanziare il pubblico che non esiste ancora e del quale i cittadini non sanno nulla. Sarà valido?». Il Cannizzaro è l'unico ospedale che utilizzerà i 320 mila euro solo per i cicli, circa 190: ma la lista d'attesa è infinita. «Le attese sono di due anni e mezzo — dice il direttore Paolo Scollo — ma raddoppieremo le prestazioni portandole a 500».

L'INCHIESTA SHOCK

Chi rimarrà fuori dal cofinanziamento non potrà più contare nemmeno sulle trasferte nelle regioni del Nord. Gli interventi di

Il caso limite di Messina
 Qui le attrezzature sono diventate vecchie senza essere mai state usate

procreazione assistita non sono ancora stati inseriti dal ministero tra i "Lea", le prestazioni minime che le Regioni sono obbligate ad assicurare. E dunque a garantirli ai propri residenti sono solo le Regioni che possono permetterselo. Emilia, Lombardia, Toscana ospitano almeno 2 mila siciliani ogni anno. E poi presentano il conto alla Sicilia. Dopo anni di rimborsi record — oltre 6 milioni l'anno — Palazzo d'Orleans ha deciso di non sborsare più un euro. Una decisione che arriva proprio quando la Corte conti ha acceso i riflettori sul grande business dei pellegrinaggi dietro i quali c'è il sospetto che possa celarsi una truffa. «La Regione — attaccano le famiglie che hanno presentato l'esposto — non potrebbe rimborsare interventi non inseriti nei "Lea" e così le strutture sanitarie celano le tecniche di procreazione assistita dietro codici generici che si riferiscono a interventi su utero o ovaie». Nino Guglielmino del centro Umr di Catania, ne fa una questione di scelte politiche: «Con i 6 milioni buttati al vento si potrebbero finanziare più di 3500 cicli in un anno inserendoli tra le prestazioni garantite dal sistema sanitario regionale come hanno fatto le regioni che mettono al centro i diritti dei cittadini», dice.

© PRODUZIONE PIRELLA

«Sanità, al via le assunzioni saranno 5.000 a regime»

Gucciardi: «In Sicilia molto migliorati: basta viaggi della speranza»

LILLO MICELI

“
I direttori generali dovranno rispondere delle liste di attesa e dei ritardi nel riparare gli apparecchi

“
Screening preventivi e lotta ai tumori priorità. Punti nascita, standard necessari per la sicurezza

PALERMO. Entro la fine del mese di marzo, i direttori generali delle Asp e delle Aziende ospedaliere siciliane potranno dare il via alle assunzioni di medici e infermieri. L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, dopo un'attenta analisi delle singole piante organiche, ha dato il via libera affinché di possa procedere al completamento dei ranghi, per consentire agli ospedali e alla medicina territoriale di svolgere al meglio il loro compito, cioè assicurare cure e prevenzione in linea con i costi del comparto che sfiorano i 9 miliardi di euro.

Assessore, finalmente decine di medici, centinaia di infermieri, biologi potranno essere assunti, a cominciare dalla stabilizzazione di quei precari che hanno tenuto in piedi, con il loro lavoro, la Sanità siciliana.

«Quando mi sono insediato, ho messo questo obiettivo al primo posto. Subito firmai il decreto per la rimodulazione delle piante organiche ed in tempi rapidissimi abbiamo completato l'iter che consentirà, entro la fine di questo mese, ad Asp e Aziende ospedaliere di assumere, ognuna per le proprie esigenze, a tempo indeterminato. È stato un lavoro certosino che abbiamo fatto in un tempo anche limitato. Ma nel pieno rispetto delle regole. A regime, avremo 5 mila nuovi assunti».

Qual è lo stato di salute della Sanità siciliana? Continueranno i viaggi della speranza?

«Sta bene, benissimo. La Sanità siciliana è molto migliorata rispetto al passato. Dal fondo della classifica siamo risaliti all'ottavo posto, a livello nazionale, nell'erogazione dei Lea (Livello essenziale di assistenza) e siamo la prima tra le regioni del Mezzogiorno. Ciò ci deve indurre a migliorare ulteriormente l'offerta sanitaria, anche perché i nostri professionisti non hanno nulla da invidiare a quelli del resto del Paese. In sintesi, ci si può e ci si deve curare in Sicilia».



BALDO GUCCIARDI tre legislature all'Ars, è stato capogruppo del Pd fino alle dimissioni di Lucia Borsellino, che è stato chiamato a sostituire nel terzo governo presieduto da Rosario Crocetta, infrangendo così il tabù dei politici in giunta

A volte l'alta professionalità di medici e di quanti orbitano nel mondo della salute, però, non è sufficiente. Bisogna dotarli di tecnologie all'avanguardia. Le liste di attesa sono spesso causate dall'indisponibilità di una Tac o di un Risonanza magnetica perché c'è sempre un guasto.

«Come dotazione tecnologica siamo tra i primi d'Italia. Le liste d'attesa sono costantemente monitorate dall'assessorato. Tra gli obiettivi che abbiamo dato ai direttori generali c'è proprio l'abbattimento delle liste d'attesa. Ciò significa che risponderanno anche dei ritardi, per esempio, della riparazione di un macchinario diagnostico. La mancanza di effettivi miglioramenti. L'azzeramento delle liste d'attesa potrebbe essere anche causa di rescissione del contratto».

LA MAPPA DEI POSTI VACANTI

Azienda sanitaria	Medici	Altri profili professionali
ASP AGRIGENTO	313	458
ASP CALTANISSETTA	146	409
ASP CATANIA	280	577
ASP ENNA	105	217
ASP MESSINA	205	691
ASP PALERMO	204	415
ASP RAGUSA	167	458
ASP SIRACUSA	232	565
ASP TRAPANI	291	688
CANNIZZARO (CT)	78	191
GARIBALDI (CT)	99	257
POLICLINICO CT	132	351
PAPARDO (ME)	ND	ND
POLICLINICO (ME)	108	136
VILLA SOFIA-CERVELLO (PA)	141	311
AZIENDA CIVICO (PA)	91	312
POLICLINICO (PA)	ND	ND
BONINO PULEJO (ME)	16	161

P&G Infograph

Dati aggiornati al 30.4.2016

i punti nascita. Per chi non ha i requisiti, tolleranza zero. Sono contrario alle decisioni altalenanti. Bisogna rispettare la regola. Pensi che in Portogallo il numero minimo stabilito per i punti nascita è di 2.500 parti l'anno».

La Sanità siciliana costa circa 9 miliardi l'anno e buona parte di queste risorse è assorbita dalle cure, mentre la prevenzione è rimasta finora una sorta di "cenerentola". Ma non si dice che prevenire è meglio di curare? E forse anche più economico?

«A dicembre, cioè poche settimane fa, abbiamo presentato il nuovo piano regionale della prevenzione cui abbiamo destinato ulteriori 15 milioni di euro. Questo piano, prevede la prevenzione non soltanto delle malattie cronico-degenerative, come i tumori e le patologie cardiovascolari, ma anche la promozione di corretti stili di vita e l'educazione alimentare. È previsto anche un programma di prevenzione nei confronti di dipendenze patologiche, da quelle da droghe e alcol, alle forme più moderne come la ludopatia, per la quale la legge di stabilità nazionale ha destinato alla Sicilia 4 milioni di euro. C'è anche un piano di prevenzione per gli incidenti domestici ai soggetti i cittadini più fragili, come bambini e anziani».

Le premesse affinché il volto della Sanità possa assumere nuove sembianze, secondo l'assessore Gucciardi, ci sarebbero tutte. Alla fine della legislatura (ottobre 2017) mancano circa 20 mesi, uno spazio temporale sufficiente per cogliere i primi frutti della strategia di cambiamento. La Sanità siciliana, peraltro, dal 31 dicembre 2014 è uscita dal piano di rientro dal deficit. Addirittura, nel 2015, sono stati risparmiati circa 175 milioni di euro, senza con ciò penalizzare i livelli di assistenza. Se non fosse stato rispettato il piano di rientro dal deficit sanitario, difficilmente il ministero della Salute e quello dell'Economia avrebbero dato il via libera alle assunzioni nelle Asp e nelle Aziende ospedaliere.

strutture multidisciplinari nelle quali saranno presenti chirurghi oncologi, senologi, chirurghi plastici e psicologi che, in maniera appunto multidisciplinare, tratteranno il paziente affetto da neoplasie».

Da anni ormai assistiamo ad un vero e proprio tira e molla sui punti nascita che non raggiungono i 500 parti l'anno. Tutte le volte che arriva un decreto di chiusura, ci sono proteste popolari e la chiusura viene rinviata. Insomma, sembra che la politica non sia in grado di decidere.

«L'obiettivo è quello di garantire la sicurezza assoluta delle donne gravide e dei nascituri. Per garantire questa sicurezza, ho già da tempo disposto che vengano rispettate con puntualità tutti gli standard previsti dalle norme per

I NODI DELLA SICILIA

PUBBLICATI DUE BANDI DA 20 MILIONI DI EURO PER L'ALTA FORMAZIONE MEDICA E DOTTORATI TRIENNALI NELLE UNIVERSITÀ

Regione, nuovi fondi a specializzandi e ricercatori

● Parte delle borse sono destinate a laureati con meno di 35 anni disponibili ad effettuare un periodo di studio all'estero

Annunciati qualche settimana fa dall'assessore Bruno Marziano, che aveva parlato di misure «per migliorare la performance in materia di diritto allo studio», i bandi sono disponibili sul sito della Regione

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● Due bandi per sostenere specializzandi e dottorati di ricerca. Sul piatto ci sono 20 milioni di euro, destinati il primo ad ampliare la platea degli specializzandi in medicina e il secondo per erogare borse di dottorato che prevedono anche un periodo di studio all'estero. I due bandi, annunciati qualche settimana fa dall'assessore Bruno Marziano (che aveva parlato di misure «per migliorare la performance in materia di diritto allo studio»), sono stati predisposti dall'assessorato all'Istruzione e alla Formazione e ora sono pubblicati sul sito della Regione.

Dieci milioni e 12 mila euro (a valore sul Fondo sociale europeo) è la dotazione finanziaria per i contratti delle scuole di specializzazione nell'area medico-sanitaria, un'opportunità per ampliare i contratti. Il numero finale di destinatari è fra 70 e 120, a seconda della durata delle varie scuole di specializzazione, che si aggiungeranno ai contratti già finanziati con fondi ministeriali. Il finanziamento sarà erogato alle Università, enti attuatori, mentre destinatari finali saranno i laureati in medicina e chirurgia sotto i 35 anni «utilmente classificati nelle graduatorie di ammissione alle scuole di specializzazione per l'anno accademico 2015/2016» e il cui reddito Isee non superi i 30 mila euro.

I contratti dovranno avere una durata variabile fra 4 e 5 anni (a seconda della durata delle varie scuole di spe-



Una recente manifestazione dei medici specializzandi che chiedevano più risorse per le scuole

cializzazione), le proposte delle Università (che individuano anche il numero di contratti) dovranno pervenire alla Regione entro il 29 marzo. Il bando precisa anche il fabbisogno aggiuntivo di contratti di specializzazione per ogni area, un elenco con 50 corsi di specializzazione e il numero dei posti aggiuntivi per ciascuna branca. Per ogni contratto è previsto un importo lordo complessivo fra 25 mila euro (per i primi due anni di formazione) e 26.300 (per gli anni successivi), che si traducono in assegni mensili fra 2.083 e 2.166 euro. Fra Università e Regione sarà stipulata una convenzione. L'erogazione del finanziamento avverrà con un primo anticipo del 20% all'avvio dei corsi (almeno il 25%) e successive tranches.

Il secondo avviso riguarda borse regionali di dottorato di ricerca di durata triennale. Anche in questo caso si tratta di «offerta aggiuntiva» rispetto alle borse finanziate dalle Università, anche in questo caso enti attuatori. Il finanziamento (sempre grazie al Fse) ammonta complessivamente a 10 milioni e 24 mila euro, suddiviso in due finestre di pari importo. L'avviso riguarda la prima annualità e corrisponde con l'anno accademico 2016/2017, quello invece per l'anno accademico successivo sarà adottato entro il 31 marzo 2017. Il finanziamento per le Università è variabile fra un importo minimo di 238.673 euro e un importo massimo diverso a seconda del numero di iscritti all'ateneo (da 334.134 per quelli con meno

di 10 mila studenti a un milione e 670 mila per quelli con più di 30 mila iscritti). Le domande degli atenei devono pervenire entro il 2 maggio.

Le borse sono destinate a laureati, nati o residenti in Sicilia, con meno di 35 anni, disponibili ad effettuare un periodo di studio e ricerca all'estero. Anche in questo caso gli aspiranti dottorandi devono essersi utilmente classificati nelle graduatorie di ammissione ai corsi di dottorato per l'anno accademico 2016/2017. Priorità ai redditi più bassi, quote rosa con la riserva del 40% delle borse per le donne. Le borse ammontano a 47.734 euro complessivamente per tre anni ossia 1.136 euro al mese che salgono a 1.704 per il periodo di studio all'estero.

PromoSONEPAR
15 Febbraio - Marzo 2016



Scopri le Eccezionali Promozioni!
www.miglioresonepar.it

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA PALERMO

Fondato da **Francesco Foresta**

Lunedì 14 Marzo 2016 - Aggiornato alle 11:55

HOME	CRONACA	POLITICA	ECONOMIA	LE IDEE	LAVORO	SALUTE	FOTO	VIDEO	METEO
LIVESICILIA	LIVESICILIA CATANIA	LIVESICILIA SPORT	TRAPANI	AGRIGENTO	MESSINA	CALTANISSETTA	ENNA	RAGUSA	SIRACUSA

Home > Palermo > Torna "Asp in Piazza" Domani tappa a Bisacchino

SALUTE

Torna "Asp in Piazza" Domani tappa a Bisacchino

Lunedì 14 Marzo 2016 - 11:54
Articolo letto 37 volte

La manifestazione itinerante è organizzata dall'Azienda sanitaria di Palermo. Undici complessivamente gli appuntamenti in altrettanti comuni. Sarà possibile effettuare gratuitamente una lunga serie di prestazioni senza alcun bisogno di ricetta o prenotazione.

Tutto sui Ticket

Sai come funziona la nostra Sanità?
Scopri nella Guida Altroconsumo!



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

1 Tweet 0 0
Condividi G+1

VOTA 0 COMMENTI

0/5 0 voti
PREFERITI STAMPA

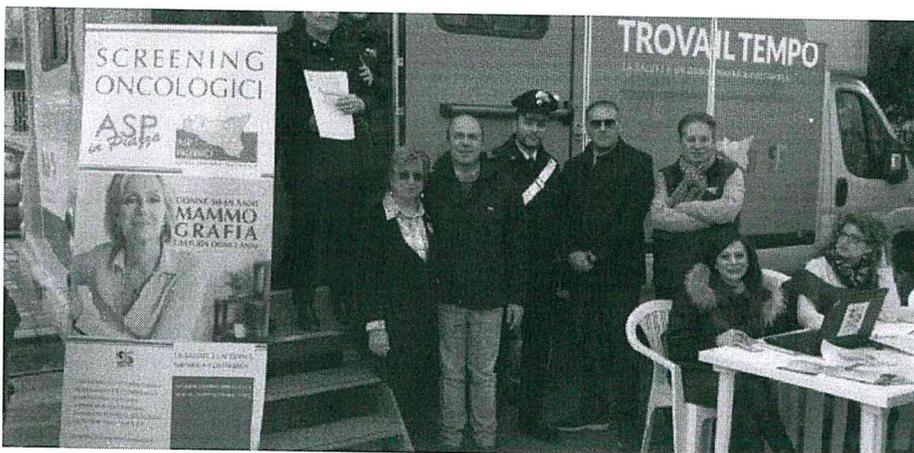
Mutui Carige
scopri lo spread dei Mutui Carige

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni valide al 1/03/2016. Per le condizioni contrattuali occorre fare riferimento ai fogli informativi disponibili nei punti vendita del Gruppo Banca Carige e su www.gruppoecarige.it. Questa comunicazione non costituisce un'offerta al pubblico.

GRUPPO BANCA CARIGE

Roma Termini - Napoli

Biglietti da
€ 12,90



PALERMO - Torna "Asp in Piazza", manifestazione itinerante organizzata dall'Azienda sanitaria di Palermo. L'iniziativa, nata con l'obiettivo di avvicinare la sanità al cittadino e di promuovere la cultura della prevenzione, farà tappa domani a Bisacchino. Sarà Piazza Triona a ospitare camper e gazebo dell'Asp nel primo di undici appuntamenti che vedranno medici, infermieri, tecnici ed

E' AZZURRA
E' PULITA
E' LA FIAMMA
DEL NOSTRO
GAS

CUSUMANGAS

Oggi installare un Condizionatore

costa il 70% in meno



SCOPRI PERCHÈ

operatori dell'Azienda sanitaria impegnati in altrettante località della provincia.

Domani dalle ore 9.30 alle 16.30, a Bisacchino gli utenti potranno usufruire di una lunga serie di prestazioni, tra cui: screening del cancro alla mammella (mammografia con mammografo digitale di ultima generazione); screening del tumore al colon-retto con distribuzione del sof test per la ricerca del sangue occulto nelle feci; screening PAP test per la prevenzione del tumore del collo dell'utero (presso il vicino Consultorio); screening del diabete e dei fattori di rischio cardiovascolari; screening

cardiologico; prevenzione dell'obesità e corretti stili di vita; prevenzione e diagnosi precoce dell'Asma e della Broncopneumopatia cronica ostruttiva (visita pneumologica e spirometria); prevenzione del tumore alla tiroide; prevenzione del melanoma; prevenzione dalle dipendenze senza sostanza (gioco d'azzardo patologico); servizi all'utenza (CUP mobile, scelta e revoca del medico di famiglia, esenzione ticket per reddito). Il camper dei veterinari dell'Asp assicurerà, inoltre, la "microchippatura" dei cani. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la LILT, l'AIRC, l'Associazione "Serena a Palermo", l'Associazione "Danilo Dolci" e la Federazione Medici sportivi.

L'accesso a tutte le prestazioni, compresa la mammografia, sarà gratuito, diretto e senza alcun bisogno di ricetta o prenotazione. Per ogni cittadino che si sottoporrà allo screening, così come viene fatto in ospedale, verrà redatta una cartella clinica. "A Bisacchino - ha sottolineato il Direttore generale dell'Azienda sanitaria di Palermo, Antonio Candela - iniziamo un percorso che ci vedrà impegnati per tre mesi nell'offrire un modello di prevenzione, ormai, sperimentato. L'anno scorso furono nove i tumori alla mammella e cinque quelli alla tiroide riscontrati nelle manifestazioni di Asp in Piazza. La scoperta precoce ha determinato la possibilità di un più efficace intervento terapeutico con le conseguenti positive ricadute sulla prognosi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA C.O.R.I. Store

LANCIA

Nissan Qashqai di Anno 2010 - € 13.900,00

VIDEO PALERMO



Agguato a Palermo, due morti VIDEO



"Appartiene al clan mafioso di Carini", sequestro di beni per Giacomo Lo Duca. Il video



Era l'incubo del supermercati Fortè, arrestato a Palermo. Video



Palermo, centro massaggi hot: scatta il sequestro



Rapina violenta in farmacia, due arresti allo Zen di Palermo



Mafia, sigilli a un ristorante di Palermo VIDEO

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Asp in piazza a Palermo Appuntamento al Massimo



Asp in piazza a Bagheria Screening in corso Umberto



Sharapova e il caso doping - Anche Porsche sospende la sponsorizzazione



Auto nuova, online incredibili offerte!



Al via Asp in spiaggia Il 20 giugno a Valdesi



L'Asp torna in piazza: tappa a Camporeale



Asp in piazza, 1.407 visite Ora ad Altavilla Milicia



Continua il tour Asp in piazza Il 21 febbraio a Termini Imerese

» ARCHIVIO

QUESTO ISTITUTO RICERCA SOGGETTI INTERESSATI ALL'ACQUISTO E/O AFFITTO DI UN IMMOBILE DI PROPRIETA' DELL'ENTE SITO IN CATANIA, VIA DE FELICE/ ANGOLO VIA AGNINI, DI MQ 2370,05 INCLUSE BOTTEGHE, MAGAZZINI E GARAGE.

PER INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO WWW.ARDIZZONEGIOENI.IT O CHIAMARE

AL N. 095/449017

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (Dott. Giampiero Panvini)

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Finisce contro un palo del tram Abbandona l'auto e scappa (13.623)

Tutto pronto per l'avvio della Ztl Da oggi in vendita i pass per il centro (11.772)

Cosa nostra e il vecchio che avanza Chi vende polli e chi fa soldi a palate (10.076)

Niente soldi, a che serve la Regione? Avanza

GIORNALE DI SICILIA

Scopri tutte le offerte a km0, usato e aziendali sul nostro stock!

Das WeltAuto.
Usato di qualità. Garantito.

Usato Auto System

Viale Regione Siciliana Nord Ovest, 1147 Palermo

Scopri di più

Home > Vita > Rimosso tumore al seno da 15 chili: intervento record, salva una 60enne

Vita

AL GEMELLI DI ROMA

Rimosso tumore al seno da 15 chili: intervento record, salva una 60enne

11 Marzo 2016



ROMA. E' stata dimessa e sta bene una donna di 60 anni alla quale hanno rimosso un tumore al seno dal peso di ben 15 chili. Un intervento caso raro ed eccezionale effettuato al *Policlinico Gemelli* di Roma.

L'equipe del professor Riccardo Masetti, che dirige la struttura afferente all'Area Salute della Donna dell'ospedale universitario, ha rimosso un tumore mammario di ben 15 chili, a una paziente che, "paralizzata" dalla paura della malattia e dall'imbarazzo, ha atteso anni prima di ricorrere all'assistenza medica.



Un tumore che deturpava il corpo e la psiche di questa donna che, nonostante la malattia, ha continuato la sua vita di sempre in famiglia e a lavoro.

"Si tratta", spiega Masetti, "di un caso quasi unico per le dimensioni cui era arrivata questa neoplasia, cresciuta localmente in modo abnorme". L'intervento è durato circa tre ore e ha consentito la rimozione completa del tumore e la chiusura della ferita senza dover ricorrere a trasferimenti cutanei da altre parti del corpo. La donna è stata dimessa, e non avrà bisogno di fare interventi aggiuntivi di chirurgia plastica.

"Purtroppo - prosegue Masetti - non è la prima e nemmeno l'ultima paziente che si presenta alle cure mediche con un tumore molto grande, ma certo posso dire di non aver mai visto in 35 anni di carriera una neoplasia di queste dimensioni".

"Adesso - precisa il senologo del Gemelli - dovremo aspettare i risultati dell'esame istologico ma in genere questi tumori hanno una biologia non molto aggressiva, ed anche lo sviluppo di eventuali lesioni secondarie avviene in modo più lento".

© Riproduzione riservata

TAG: **intervento, tumore al seno**